

L'ALLARME. Il presidente del Senato rivela che di questa ipotesi si è occupato da magistrato. E racconta un episodio di «affitto» dei figli ad opera di un padre Rom

Grasso: c'è il rischio di traffico degli organi di minori

PALERMO

●●● Un rischio di traffico di esseri umani e in particolare di traffico di organi per i tanti minori stranieri non accompagnati che arrivano in Italia. La denuncia viene dal presidente del Senato, Pietro Grasso, durante la presentazione del libro «Quel segno sulla fronte» di Emilia Costantini.

Grasso ha raccontato che durante la sua attività di magistrato, compresa quella di procuratore nazionale antimafia, si è occupato del traffico di organi (tema trattato dal libro della Costantini), senza tuttavia «trovare i riscontri» per avviare un processo, cosa che «mi ha spesso lasciato l'amaro in bocca». A questo proposito Grasso ha riferito il contenuto di una conversazione intercettata a suo tempo fra «un padre Rom che affittava il figlio ad un trafficante per compiere furti in casa». «Un giorno il traffi-

cante - ha raccontato Grasso - ha chiamato il padre dicendogli che non aveva più bisogno del figlio, perché aveva compiuto 14 anni ed era diventato perseguibile dalla legge. Il padre - ha raccontato ancora Grasso - gli ha risposto: "Rimandamelo indietro che ti mando mio figlio più piccolo"».

Partendo da questa esperienza, Grasso ha sottolineato il rischio per i tanti minori stranieri non accompagnati che giungono in Italia: «La maggior parte di loro - ha sottolineato - arriva in Italia con un numero di telefono in tasca e poi, dopo qualche tempo, spariscono dalle case di accoglienza. Ma noi non sappiamo se quel numero di telefono è di un parente o di un trafficante».

Grasso ha ricordato che «secondo i dati del ministero, sono 3.707 i minori non accompagnati di cui si sono successivamente perse le

tracce. Sono dati allarmanti, perché non sappiamo se sono finiti nelle mani di trafficanti, tra i quali ci possono anche essere trafficanti di organi». Infine, Grasso ha sottolineato la necessità di un intervento legislativo ed ha espresso apprezzamento per il ddl bipartisan, a prima firma di Sandra Zampa, in discussione alla Camera.

Intanto, ieri sono stati fermati i due presunti scafisti che hanno guidato i due barconi partiti dalle coste libiche con a bordo 153 migranti e recuperati in mare dal mercantile «Thies Maerski», approdato venerdì a Pozzallo. Dopo una serie di interrogatori sono stati individuati dagli agenti della squadra mobile di Ragusa Yaya Fatty, 20 anni, originario della Guinea, e il gambiano Damsir Ndow di 25 anni. I due sono stati trasferiti nel carcere di Ragusa. Sono undici gli scafisti fermati dalla polizia nel 2015.

